

# GR7 Sport

## CICLISMO

### MOUNTAIN BIKE REGINA

La bicicletta un mezzo pratico e silenzioso. Colori sgargianti in mezzo alla natura. Un mezzo per andare da per tutto

di Mario Lucherini

Il 1990 ha sancito la definitiva affermazione della mountain bike. Quella che un anno fa era solo una tendenza è diventata una realtà. È iniziata l'era della mountain bike. Ma quali potranno essere gli sviluppi futuri di questa bici?

La prima è sicuramente quella di riscoprire il piacere di immergersi nella natura, utilizzando per questo scopo un veicolo non inquinante e silenzioso. Altro sviluppo è quello che riguarda l'utilizzo della mountain bike in città.

Quello che colpisce di più delle bici da montagna sono le forme poderose, con il manubrio largo e i copertoni artigliati, in grado di offrire una buona padronanza della bici e un'ottima presa sul terreno.

Quindi una bici facile da usare, soprattutto grazie al cambio con il sistema a scatto, in grado di scegliere il rapporto giusto per ogni situazione di impiego. Basta un clic e la catena sale o scende sulla ruota libera posteriore, agilmente e senza intoppi.

Per primi i Giapponesi hanno inventato il sistema indicizzato, cioè il manetti-

no a scatto, poi sono arrivate le industrie europee, tra le quali l'italiana "Campagnolo", leader nel settore. I telai italiani sono nati inizialmente sul modello di quelli originali americani, ma ora sono stati rielaborati dai nostri artigiani, che li hanno posti all'avanguardia nel settore, superando i maestri d'oltre oceano. Verniciature a più colori impreziosiscono e rendono più aggressive le mountain bike. Colori e tecnica si fondono e bombardano di sensazioni; soprattutto i ragazzi, ma anche l'adulto, guardando la mountain bike riscoprono il piacere e la voglia di tornare indietro nel tempo, pedalando in un mondo meno inquinato. Ecco cos'è la mountain bike, una bici per sognare, ma anche una bici che permette di far diventare il sogno una realtà. Ha le caratteristiche per mettere in grado chi l'adopera di affrontare qualsiasi situazione. Ecco il giusto modo di riscoprire la natura, facendo anche della sana attività fisica. In fondo bastano un paio di scarpe da ginnastica, un pizzico di buona volontà e il desiderio di avventura.

### CENTRO 2 RUOTE

di Venturini Gianfranco

Via Aurelia nord, 981 / 98L - Tel. (0564) 455141 - Grosseto

Concessionario Provincia di Grosseto "Tomos Italjet"  
Rivenditore Provincia di Grosseto "Cicli Bianchi"  
Mountain Bikes

Ricambi e accessori per cicli, ciclomotori e moto



Conclusa la stagione agonistica 1990 del G.S. Maremma

### SOCI A CRONOMETRO

di Tullio Pezzopane

Domenica 28 ottobre 1990 è stata organizzata dal G.S. Maremma, per la chiusura della stagione agonistica 1990, una simpatica festa con gara a cronometro fra i soci. La cronometro era a squadre di tre elementi abbinati fra loro in maniera casuale.

I soci del G.S., infatti, erano stati divisi in tre gruppi (considerando l'età e il grado di preparazione atletica) e poi, attraverso un sorteggio, sono stati formati i terzetti prendendo un elemento da ogni gruppo.

Il percorso di 13 Km. dal Ponte dei Cavalliggeri di Marina di Grosseto all'Ippodromo del Casalone è ormai divenuto un classico.

Per la cronaca ha vinto il terzetto composto da Montecchi, Minocci e Amerighi; secondo è arrivato il terzetto Gori, Gini e Passalacqua; terzo il terzetto

Boggi, Giaccherini e Giulianini. Al termine della gara, il pranzo alla "Trattoria 2000" durante il quale sono stati premiati tutti i soci per la loro attività nella stagione sportiva. Durante il convivio sono stati presentati i nuovi corridori Gori, Marchi, Montecchi, Pace, Poli e Trino, ingaggiati per il prossimo anno agonistico anche con discreto sforzo economico per portare la squadra ad essere competitiva non solo a livello provinciale, ma anche regionale. Riconoscimenti anche per gli sponsor come "Tommasini Bicyclette e Telai", "Ciampani Macchine Utensili Per Legno", "Lippi Gomme", il Sign. G. Laccini della "Universo Assicurazioni", L'Autofinanziamento Sciutto e Betti", la "Rinascente Del Mobile di Argirò. Alla fine un arrivederci al prossimo anno per tutti.

